

/ Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup>. Non potria credere V.S.Ill<sup>ma</sup> quanta consolatione mi ha portata la lettera sua, non solo perche mi ha liberato di un pensiero molestissimo, ma ancora per haver visto in questo caso la sincerissima affettione sua verso di me. Resto certificato, che qualche invidioso ha cavato fuori quella falsità, 5 ne voglio andare cercando altro, bastandomi per mille testimonii la parola di V.S.Ill<sup>ma</sup>, alla quale tengo oblige infinito, e desidero occasione di poter mostrargli con qualche effetto, quanto gli sia fedele e devoto servitore. Et se bene à me bastava la sola parola 10 di V.S.Ill<sup>ma</sup>, à levarmi ogni sospetto, senza che l'Ill<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> Cardinale di Perrone si pigliasse fastidio di scrivermi, nondimeno mi è stato carissimo questo nuovo pegno, che mi hà dato dell'amor suo con la sua lettere quel signore da me stimato et ammirato.

---

Copies: F.B.8, Florence, Arch.di Stato, Ms.Cervini 54, f.216. Imp-  
15 rimé: Fuligatti, Vita, c.XI, et ses traducteurs Petra Sancta, l.II, cpIII, et Morin p.